

Safilo, a rischio in 400? Ecco la verità sul futuro

► Domani l'azienda comunicherà il piano e i tagli dei lavoratori

LONGARONE

La bomba occupazione sta per scoppiare anche a Longarone. Il quadro esatto della portata di una crisi scatenata dalla perdita del marchio Dior da parte di Safilo lo si avrà martedì 10 quando l'azienda presenterà il piano industriale.

I sindacati, Cgil, Cisl e Uil, parlano di almeno 400 esuberi. Ma potrebbero essere anche di più visto che Dior, all'interno dello stabilimento longarone che occupa circa 900 unità, assorbe il 70 per cento circa della produzione.

Il contratto di licenza scadrà a fine 2020, poi la produzione passerà alla Thélios, la joint venture tra il colosso mondiale del lusso Lvmh e Marcolin, che ha la sua sede proprio a Longarone.

Il sindaco di Longarone, Roberto Padrin, da mesi ha gli occhi puntati sul caso Safilo e, a differenza di altre situazioni, fa fatica a trovare le parole giuste, perché la prospettiva sembra essere da lacrime e sangue.

«Aspettiamo il piano industriale - afferma in modo preoccupato il primo cittadino - e di sicuro non arriveranno buone notizie. Gli esuberi, che si profi-

lano importanti, creeranno non pochi problemi. Da tempo mi sto muovendo a tutti i livelli, sindacali, aziendali e ministeriali, per cercare di trovare soluzioni che possano assorbire almeno parte del personale destinato ad uscire dal circuito produttivo Safilo. Personale che, ci tengo a precisare, è altamente specializzato nel settore dell'occhialeria. Fortunatamente, abbiamo ancora un po' di tempo davanti per cercare di trovare soluzioni. Vogliamo evitare che si crei un problema sociale che avrebbe ricadute pesanti sull'intera comunità».

Non si esclude che parte del personale destinato ad uscire da Safilo possa essere eventualmente appetibile per Thélios. Ma questa è solo una congettura che, al momento, non trova alcun riscontro ufficiale. Bisognerà anche capire come Safilo intenda spalmare gli esuberi e riorganizzare il lavoro all'interno del circuito produttivo che si muove tra Longarone, Santa Maria di Sala e Martignacco.

Una delegazione delle Rsu della Safilo sarà presente martedì 10, in concomitanza con l'annuncio del piano industriale, alla manifestazione di Mel indetta dalle organizzazioni sindacali per tenere il faro acceso sull'altra grande crisi industriale bellunese: la Wanbao Acc che nel giro di poche settimane, salvo improbabili soluzioni "natalizie", manderà a casa 290 persone.

L.M.

